



MID-TERM REVISION OF THE FINANCIAL REGULATION: Improvement of Direct Management and Outlook on the Commission Proposal

WORKSHOP

Organizzatore: Committee on Budgets and Committee on Budgetary Control

Luogo: European Parliament, Brussels
József Antall Building (JAN)

Data e ora: 11 luglio 2016. 16:00 – 18:00

Si è tenuto lo scorso 11 luglio presso il Parlamento europeo a Bruxelles un workshop incentrato sul tema di grande attualità della revisione della normativa finanziaria. Oltre che un momento per esaminare i progressi compiuti nell'ultimo periodo, l'evento voleva essere anche un'occasione di incontro con gli stakeholder a seguito delle consultazioni avvenute nei primi mesi del 2016.

Il regolamento finanziario è di importanza centrale per il funzionamento dell'Unione europea nel suo complesso e il primo testo risale al 1977. La stessa normativa stabilisce che debbano esserne previste delle revisioni periodiche, ogniqualvolta sia ritenuto necessario e in ogni caso due anni prima della scadenza del primo Quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

Dopo il primo periodo triennale di applicazione della normativa vigente la Commissione ha ritenuto necessario rivederne in parte i contenuti, avendo chiare alcune priorità: **la semplificazione delle regole e dell'architettura finanziaria, la promozione di collegamenti e sinergie nella loro implementazione e la creazione di un quadro chiaro delle responsabilità.**

Di seguito gli interventi più significativi. In allegato a questo report si riportano le presentazioni dei relatori ed una nota di presentazione del contesto normativo predisposta dalla Commissione europea.

- I risultati della valutazione dei contributi alla consultazione pubblica e l'outlook della proposta della Commissione per quanto riguarda la revisione del regolamento finanziario dell'UE (Mr. Olivier Waelbroek, European Commission, DG Budget, Director Central Financial Service)

Sfruttando questo momento di revisione della normativa finanziaria è necessario apportare modifiche dalle quali possano derivare maggiore flessibilità e semplificazione.

Il processo di revisione della normativa finanziaria che si è svolto fino ad ora si può suddividere in tre momenti:

- a. Identificazione, durante gli ultimi tre anni di implementazione delle regole correnti, dei punti più rilevanti su cui era necessario procedere con le modifiche;
- b. Incontri con gli stakeholder per ascoltarne preoccupazioni e suggerimenti;

c. Consultazione pubblica online.

Alla consultazione pubblica hanno risposto sia individui singoli che Università, centri di ricerca, ONG, Autorità pubbliche nazionali di Stati Membri, organizzazioni internazionali. Il messaggio emerso da più parti è la necessità di maggior semplificazione e flessibilità.

Di seguito sono elencati le principali questioni emerse a seguito della consultazione pubblica con gli stakeholder:

- a. Il regolamento finanziario è contenuto in un corpus normativo troppo ampio e dispersivo: gli stakeholder vorrebbero che le norme finanziarie più importanti fossero contenute in un unico testo legislativo;
- b. Necessario definire meglio il concetto di “conflitto di interesse” affinché non abbia confini troppo labili e difficili da gestire;
- c. Flessibilità. La maggior parte degli stakeholder sono concordi nel ritenere che debbano essere previsti dei meccanismi di flessibilità che permettano di riallocare i fondi destinati a programmi europei in caso di necessità;
- d. Trasparenza e informazione. Si è insistito affinché la gestione dei fondi sia trasparente in tutti i momenti;
- e. Convergenza di regole. Si sente la necessità che i fondi siano complementari e interconnessi con altri programmi e strumenti finanziari;
- f. Utilizzo delle garanzie. È stata anche trattata la questione della creazione di “formulari semplificati di rimborso dei costi”. La consultazione ha fatto emergere che questo potrebbe essere un buon modo per facilitare il lavoro dei beneficiari dei finanziamenti, che potrebbero concentrarsi maggiormente sul lavoro di ricerca vero e proprio e solo in misura secondaria sugli aspetti burocratici. Non vi sono state però risposte univoche sul punto (parte degli stakeholder rimane contraria a un rimborso basato sui risultati concreti della ricerca, in quanto spesso sono difficilmente misurabili). Per questo motivo si è deciso di non imporre questo meccanismo ma di farlo rimanere opzionale;
- g. Regole semplificate di gestione indiretta. I partner finanziari hanno espresso la necessità che rendicontazioni e controlli siano semplificati, evitando livelli multipli di controllo;
- h. Regole semplificate per gli Strumenti Finanziari. Da più parti è stata chiesta una combinazione più efficiente tra Strumenti Finanziari e forme addizionali di supporto. La maggior parte dei soggetti interpellati ritiene che il “reflow” generato dagli strumenti finanziari debba essere rimesso in circolo all’interno degli stessi. Due Stati membri sostengono, al contrario, che i fondi generati dagli strumenti debbano essere inseriti nel budget complessivo dell’Unione europea.

Il programma di lavoro della Commissione per la revisione della normativa finanziaria si concentra su sette aree principali:

1. Semplificazione per i destinatari dei fondi (formule semplificate di garanzia);
2. Armonizzazione delle rendicontazioni;
3. Permettere l’applicazione di una sola cornice normativa nel caso di finanziamenti ibridi o nel caso di combinazione di più strumenti o misure;
4. Maggiore e migliore uso degli strumenti finanziari;

5. Più flessibilità degli strumenti;
6. Rendicontazione più agile;
7. Amministrazione più semplice e duttile a livello dell'Unione.

Le prossime scadenze saranno:

- Autunno 2016: adozione della proposta della Commissione;
- Metà 2017: negoziati in seno a Parlamento europeo e Consiglio;
- 1 gennaio 2018: entrata in vigore della nuova normativa.

- La posizione della Corte dei Conti europea sulla revisione del regolamento finanziario (Mr. Lazaros S. Lazarou, Dean of Chamber V Financing and administering the Union)

Scopo del regolamento finanziario è quello di garantire una migliore gestione dei fondi dell'Unione europea. Disporre di un regolamento finanziario efficiente è fondamentale per avere una buona gestione dei costi a livello europeo.

L'intervento si pone l'obiettivo di esprimere una riflessione a proposito di come dovrebbe apparire il regolamento finanziario e sotto che aspetti le regole in materia finanziaria dovrebbero essere migliorate.

È necessario intervenire per rispettare gli impegni stabiliti dal regolamento finanziario: l'obiettivo è ottenere migliori risultati seguendo le politiche già definite.

Il regolamento finanziario serve da punto di partenza per controllare che le priorità del bilancio siano attuate e che ciò sia fatto in maniera oculata: oggi si rende necessaria una semplificazione. Il bilancio deve essere anche connotato da una certa flessibilità per venire incontro a priorità inattese.

Attualmente la Commissione è nella fase finale di valutazione della "governance", incentrata in particolare su organizzazione finanziaria, audit e controlli. In autunno sarà pubblicato un report speciale sui risultati di questa valutazione.

Fondamentali in ambito economico e finanziario sono tempistiche e scadenze. Non è necessario fissare scadenze per tutti i campi di applicazione, ma qualora esse siano inserite, devono essere rispettate. Le scadenze sono contenute tutte nei regolamenti individuali degli strumenti finanziari: in un'ottica di semplificazione dovrebbero essere riunite in un unico testo legislativo.

La revisione del regolamento finanziario deve focalizzarsi su questi temi:

- a. Nel regolamento dovrebbero essere inseriti i principi. Le norme di dettaglio invece dovrebbero essere presenti solamente quando strettamente richieste;
- b. Re-indirizzamento del budget di lungo periodo e ripensamento del ruolo degli impegni presi;
- c. Predisporre un budget focalizzato sui risultati;
- d. Facilitare una relazione tra auditor/auditee per permettere una relazione rispettosa delle tempistiche;
- e. Salvaguardare le parti che già funzionano e hanno ricevuto applicazione pratica;
- f. Eliminare le caratteristiche inutili.

- Intervento di **Mr. Patrick Child** (European Commission, Deputy Director-General DG Research and Innovation)

La priorità che si vuole seguire in questo momento di revisione della legislazione finanziaria è la semplificazione delle procedure. Non è intenzione della Commissione, invece, dirottare altrove il denaro indirizzato a ricerca e innovazione.

In tema di “semplificazione” si vuole agire direttamente sui programmi di ricerca in sé: ad esempio rendendo più immediato l’accesso ai meccanismi di finanziamento previsti da Horizon2020.

La proposta di condizionare i finanziamenti ai risultati della ricerca (anziché ai costi sostenuti) richiede una stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti e inoltre la creazione di pratiche meno rigide ed invasive per le imprese sottoposte alla revisione.

Nel settore pubblico è spesso difficile ottenere finanziamenti. Uno dei punti di forza di Horizon2020 è la differenziazione degli strumenti atti a garantire un finanziamento, per venire incontro alle esigenze di più attori.

Questo momento di verifica del regolamento finanziario è un’ottima opportunità per migliorare l’efficienza dell’Unione europea ma non è l’unica: è necessario concentrare gli sforzi per aumentare le possibilità di crescita anche durante la stesura del prossimo programma quadro.

Durante il workshop hanno avuto modo di intervenire anche alcuni rappresentanti degli stakeholder. **Ms. Muriel Attanè e Mr. Wolfgang Suttner (European Association of Research and Technology Organisation – EARTO)** si sono detti favorevoli a un utilizzo maggiore di importi forfettari e tassi unitari. Questi strumenti di semplificazione non sono applicabili a tutti i soggetti, con la conseguenza che potrebbe esserne fatto un maggior utilizzo, senza però divenire la regola generale.

Mr. Thomas Estermann (European University Association – EUA) ha portato quali proposte di miglioramento l’inserimento di un corpus di norme unico e la ricerca di un maggior equilibrio tra finanziamento basato sui risultati e finanziamento basato sui costi. Spesso infatti i costi forfettari non garantiscono la copertura totale dei costi sostenuti. Si è inoltre detto favorevole a una semplificazione dei processi amministrativi per l’ottenimento della copertura finanziaria e una maggior compatibilità tra gli strumenti a livello nazionale e locale. Da ultimo il relatore ha espresso la necessità che si crei un rapporto di fiducia con i destinatari dei finanziamenti. Una soluzione possibile potrebbe essere l’utilizzo dello strumento dell’audit.

Una maggior semplificazione delle regole, la possibilità di utilizzare finanziamenti forfettari o basati sui risultati sono i temi emersi anche durante gli interventi del **Prof. Hüseyin Firat (President and CEO della Firalis – impresa impegnata nelle biotecnologie)** e del **Dr. Ludwig Kronthaler (Max-Planck-Gesellschaft - MPG)**.

45-47, rue de Pascale, B - 1040 Brussels
provincia.trento@alpeuregio.eu
Tel.: +32 (0)2 743 27 00 - 01
Fax: +32 (0)2 742 09 80